

## ITALIANO

Il giorno 27 gennaio 2023, il gruppo filosofico *Fileuropa Italia* si è riunito alle 18.30 su Zoom. Sono presenti: Nino Albano, Angela Paola Alessandrini, Lucia Bedini, Celestina Cesari, Marco de Angelis, Elia Geisler, Oscar Pietro Mura.

Si discute della necessità di fondare un'associazione culturale storico-filosofica "[FilEuropa](#)" in coordinamento con il gruppo tedesco di filosofia "[PhilEuropa](#)".

Marco de Angelis spiega quali dovrebbero essere gli obiettivi di un'associazione di questo tipo. Egli si basa sui propri studi filosofici "[Filosofia per tutti](#)" (2016) e "[Il senso spirituale dell'Europa](#)" (2020), in cui sono argomentate in modo logico le seguenti conclusioni:

1. lo Stato può essere pensato senza contraddizioni solo come "[Stato mondiale](#)" (fonti storiche principali: Kant, Hegel, ma 'attualizzato') (risultato filosofico-politico delle riflessioni condotte in *Filosofia per tutti*);
2. Il significato originario dell'Europa è proprio quello di essere uno Stato sovranazionale che agisca secondo due principi imprescindibili: antinazionalismo e antimilitarismo (risultato filosofico-politico delle riflessioni condotte nel saggio *Il senso spirituale dell'Europa*). Questi principi sono sanciti nel [Manifesto di Ventotene](#) (1941) di [Eugenio Coloni](#), [Ernesto Rossi](#) e [Altiero Spinelli](#), l'ultimo in ordine di tempo dei testi contenenti l'idea di un'Europa unita,

prima che venisse avviato negli anni cinquanta del secolo scorso il processo di unificazione europea. Esso dovrebbe pertanto valere come manifesto fondativo dell'Europa. Tale testo ha come riferimento principale il libro di Kant [\*Per la pace perpetua\*](#) (1795), che può essere considerato come il manuale fondamentale del pacifismo e del cosmopolitismo.

L'attuale sviluppo dell'UE mostra, invece, purtroppo molto chiaramente che questo spirito e senso originario è stato completamente tradito. Nel caso della guerra in Ucraina, l'UE sta agendo secondo i principi del nazionalismo e del militarismo. Essa sostiene l'Ucraina, che è chiaramente uno Stato nazionalista, invece di lavorare per una mediazione tra Ucraina e Russia. L'UE si sarebbe dovuta opporre alle aspirazioni nazionaliste sia dell'Ucraina che della Russia e ciò sarebbe stato nello spirito del cosmopolitismo di Kant e quindi del Manifesto di Ventotene; l'UE ha invece adottato una posizione a favore dell'Ucraina, il che nasconde una decisione chiaramente nazionalista e militarista.

A questa conclusione si può pervenire anche astraendo dalla guerra civile ucraina dal 2014 al 2022 e da quanto rivelato da Angela Merkel al giornale *Die Zeit*, ossia che sin dal 2014 gli USA insieme all'UE hanno preparato l'Ucraina a questa futura guerra con la Russia, provocando la Russia fino al punto da costringerla a intervenire. Ciò ovviamente

aggrava pesantemente il ruolo e la responsabilità dell'UE in questa guerra.

L'UE, in quanto Stato sovranazionale, in realtà non dovrebbe mai prendere posizione a favore di uno Stato nazionale, ma rimanere sempre neutrale per poter rivendicare la possibilità di mediazione a livello sovranazionale. Schierandosi con Stati in opposizione tra loro, l'UE si è comportata in modo nazionalistico e non sovranazionale. In questo modo, è andata contro il primo dei suoi principi fondativi, l'antinazionalismo.

Sulla base di questa posizione unilaterale e nazionalistica, l'UE ha invitato i 27 Stati dell'Unione a sostenere militarmente l'Ucraina, violando il secondo principio del Manifesto di Ventotene, ossia l'antimilitarismo.

Sulla base di queste considerazioni appare pertanto necessario lanciare un'iniziativa per ripristinare il significato originario dell'Europa. Questo sembra essere un prerequisito per la nascita di una pace definitiva sul suolo europeo. A tal fine, è necessario non mettere gli Stati europei e la Russia l'uno contro l'altro, come avviene oggi, ma favorire un processo di sviluppo comune, come avvenne in Europa occidentale dopo il 1945 e che ha consentito nel corso dei decenni di raggiungere una pace duratura nella parte occidentale del continente.

Lo stesso dovrebbe accadere al più presto nella parte orientale del continente, se vogliamo scongiurare il pericolo di una guerra mondiale nucleare o comunque nel migliore dei casi di uno stato di permanente conflitto ai confini tra l'UE e la Russia, il che ovviamente non solo non farebbe ben sperare per i rapporti futuri tra i due blocchi continentali, ma renderebbe sicuramente impossibile o molto difficile un accordo su temi d'interesse vitale comune, come per es. l'ambiente.

Tutto ciò è argomentato da un punto di vista storico-filosofico nel testo di Marco de Angelis "[Studio \(Manifesto\) per una pace definitiva nell'Europa orientale](#)".

Nella discussione relativa a tale introduzione sono emersi alcuni punti da approfondire:

1. Anzitutto la questione dell'identità. Occorre definire bene nello statuto l'identità e lo scopo dell'associazione. Questo tempo può essere approfondito insieme a Phileuropa Germania, i cui membri hanno manifestato la stessa esigenza. Il 27 di questo mese vi sarà una riunione di *Phileuropa Deutschland*, in cui verrà letto e discusso il lavoro di Sara Zwischenbrugger [Identità: la chiave per un'Europa comune](#). Il tema dell'identità riguarda sia l'Europa (qual è l'identità dell'Europa come Stato?) sia la nostra stessa associazione.

2. È stato deciso di aprire un gruppo facebook per presentare e far conoscere l'associazione, i cui membri

attivi sono pregati di proseguire le discussioni in forma scritta su facebook in tale gruppo. Il nome temporaneo del gruppo è: **CAPIRE IL PRESENTE: FILOSOFIA, STORIA E POLITICA PER TUTTI**, l'indirizzo web: <https://www.facebook.com/groups/192426138791476>

6. Ognuno è cordialmente invitato a iscriversi e a proseguire la discussione filosofica dell'associazione in questo gruppo. Gli incontri su zoom serviranno a coordinare l'attività divulgativa che avverrà almeno inizialmente in tale gruppo facebook come anche in altri gruppi che dovranno essere creati su altri social (Telegram, Instagram, Twitter ecc. ).

3. È stato messo in luce il problema del tempo e della velocità dell'iniziativa. Purtroppo i tempi sono lenti perché sono poche le persone che ci lavorano. Se ci saranno finanziamenti e sarà possibile impiegare qualche studente, retribuendolo, allora si potrebbe velocizzare qualche processo, ma è chiaro che bisogna purtroppo accettare che i processi culturali e filosofici sono profondi e richiedono tempo. Le associazioni inoltre si basano sul volontariato, per cui è auspicabile che, incrementando il bacino degli iscritti, vi siano poi anche più volontari. Ci sono poi anche altri sistemi, come il crowdfunding (info [qui](#)), di cui occorrerà parlare.

La riunione termina alle 21.00.

## **DEUTSCH**

Am 27. Januar 2023 traf sich die philosophische Gruppe Fileuropa Italia um 18.30 Uhr im Zoom. Anwesend waren: Nino Albano, Angela Paola Alessandrini, Lucia Bedini, Celestina Cesari, Marco de Angelis, Elia Geisler, Oscar Pietro Mura.

Sie erörterten die Notwendigkeit der Gründung eines historisch-philosophischen Kulturvereins "FilEuropa" in Abstimmung mit der deutschen Philosophie-Gruppe "PhilEuropa".

Marco de Angelis erklärt, was die Ziele einer solchen Vereinigung sein sollten. Er stützt sich dabei auf seine eigenen philosophischen Studien "[Philosophie für alle](#)" (2016) und "[Der geistige Sinn Europas](#)" (2020), in denen die folgenden Schlussfolgerungen logisch begründet werden:

1. der Staat kann widerspruchsfrei nur als "[Weltstaat](#)" (historische Hauptquellen: Kant, Hegel, aber "aktualisiert") gedacht werden (philosophisch-politisches Ergebnis der Überlegungen in „Philosophie für Alle“);
2. Die ursprüngliche Bedeutung Europas besteht gerade darin, ein supranationaler Staat zu sein, der nach zwei unausweichlichen Prinzipien handelt: Antinationalismus und Antimilitarismus (philosophisch-politisches Ergebnis

der Überlegungen, die in „Der geistige Sinn Europas“ angestellt wurden). Diese Grundsätze sind im [Manifest von Ventotene](#) (1941) von Eugenio Colorni, Ernesto Rossi und Altiero Spinelli verankert, dem zeitlich letzten der Texte, die die Idee eines vereinten Europas enthalten, bevor in den 1950er Jahren der europäische Einigungsprozess eingeleitet wurde. Sie sollte daher als das Gründungsmanifest Europas gelten. Dieser Text stützt sich hauptsächlich auf Kants Buch [Zum ewigen Frieden](#) (1795), das als grundlegendes Handbuch des Pazifismus und des Kosmopolitismus betrachtet werden kann.

Die aktuelle Entwicklung der EU zeigt aber leider sehr deutlich, dass dieser ursprüngliche Geist und Sinn völlig verraten wurde. Im Falle des Krieges in der Ukraine handelt die EU nach den Prinzipien des Nationalismus und Militarismus. Sie unterstützt die Ukraine, die eindeutig ein nationalistischer Staat ist, anstatt sich für eine Vermittlung zwischen der Ukraine und Russland einzusetzen. Die EU hätte sich den nationalistischen Bestrebungen sowohl der Ukraine als auch Russlands entgegenstellen sollen, was im Sinne des Kant'schen Kosmopolitismus und damit des Ventotene-Manifests gewesen wäre; stattdessen hat die EU eine pro-ukrainische Haltung eingenommen, hinter der sich eine eindeutig nationalistische und militaristische Entscheidung verbirgt.

Zu diesem Schluss kommt man auch, wenn man vom ukrainischen Bürgerkrieg von 2014 bis 2022 abstrahiert und von dem, was Angela Merkel der Zeitung Die Zeit verriet, nämlich dass die USA zusammen mit der EU die Ukraine seit 2014 auf diesen künftigen Krieg mit Russland vorbereiteten und Russland so weit provozierten und bedrohten, dass es zum Eingreifen gezwungen wurde. Dies verschärft natürlich die Rolle und die Verantwortung der EU in diesem Krieg erheblich.

Die EU als supranationaler Staat sollte eigentlich nie Partei für einen Nationalstaat ergreifen, sondern immer neutral bleiben, um die Möglichkeit der Vermittlung auf supranationaler Ebene in Anspruch nehmen zu können. Indem sie sich auf die Seite von Staaten stellt, die sich gegenseitig bekämpfen, hat sich die EU nationalistisch und nicht supranational verhalten. Damit verstieß sie gegen das erste ihrer Gründungsprinzipien, den Antinationalismus.

Auf der Grundlage dieser einseitigen und nationalistischen Haltung forderte die EU die 27 EU-Staaten auf, die Ukraine militärisch zu unterstützen und verstieß damit gegen den zweiten Grundsatz des Ventotene-Manifests, nämlich den Antimilitarismus.

Ausgehend von diesen Überlegungen erscheint es daher notwendig, eine Initiative zur Wiederherstellung der ursprünglichen Bedeutung Europas zu starten. Dies scheint eine Voraussetzung für das Entstehen eines endgültigen



Friedens auf europäischem Boden zu sein. Dazu ist es notwendig, die europäischen Staaten und Russland nicht gegeneinander auszuspielen, wie es heute der Fall ist, sondern einen gemeinsamen Entwicklungsprozess zu fördern, wie es in Westeuropa nach 1945 der Fall war und der über Jahrzehnte einen dauerhaften Frieden im westlichen Teil des Kontinents ermöglichte.

Dasselbe sollte so schnell wie möglich im östlichen Teil des Kontinents geschehen, wenn wir die Gefahr eines nuklearen Weltkriegs oder bestenfalls eines permanenten Grenzkonflikts zwischen der EU und Russland abwenden wollen, was natürlich nicht nur für die künftigen Beziehungen zwischen den beiden Kontinentalblöcken nichts Gutes verheißen würde, sondern auch eine Einigung in Fragen von vitalem gemeinsamen Interesse, z.B. im Umweltbereich, unmöglich oder sehr schwierig machen würde.

All dies wird in der "[Studie \(Manifest\) für einen endgültigen Frieden in Osteuropa](#)" von Marco de Angelis aus einem historisch-philosophischen Blickwinkel heraus dargelegt.

In der Diskussion über diese Einführung wurde eine Reihe von Punkten deutlich, die weiter untersucht werden müssen:

1. Zunächst einmal die Frage der Identität. Die Identität und der Zweck der Vereinigung müssen in der Satzung klar definiert sein. Dies kann gemeinsam mit Phileuropa Deutschland vertieft werden, dessen Mitglieder das gleiche Bedürfnis geäußert haben. Am 27. dieses Monats findet ein Treffen von Phileuropa Deutschland statt, bei dem Sara Zwischenbruggers Werk [Identität: der Schlüssel zu einem gemeinsamen Europa](#) gelesen und diskutiert wird. Das Thema der Identität betrifft sowohl Europa (was ist die Identität Europas als Staat?) als auch unseren eigenen Verein.

2. Es wurde beschlossen, eine Facebook-Gruppe zu eröffnen, um die Vereinigung vorzustellen und bekannt zu machen. Die aktiven Mitglieder werden gebeten, die Diskussionen in schriftlicher Form auf Facebook in dieser Gruppe fortzusetzen. Der vorläufige Name der (italienischen) Gruppe lautet: DIE GEGENWART VERSTEHEN: PHILOSOPHIE, GESCHICHTE UND POLITIK FÜR ALLE, Internetadresse:

<https://www.facebook.com/groups/1924261387914766>.

Jeder ist herzlich eingeladen, sich dieser Gruppe anzuschließen und die philosophische Diskussion der Vereinigung fortzusetzen. Die Zoom-Treffen dienen der Koordinierung der Verbreitungsaktivitäten, die zumindest anfangs in dieser Facebook-Gruppe sowie in weiteren Gruppen, die in anderen sozialen Netzwerken (Telegram,

Instagram, Twitter usw.) eingerichtet werden, stattfinden werden.

3. Es wurde auf das Problem der Zeit und des Tempos der Initiative hingewiesen. Leider vergeht die Zeit nur langsam, weil so wenige Menschen daran arbeiten. Wenn es finanzielle Mittel gibt und es möglich ist, einige Studenten zu beschäftigen und sie zu entlohnen, dann könnte dies einige Prozesse beschleunigen, aber es ist klar, dass man leider akzeptieren muss, dass kulturelle und philosophische Prozesse tiefgreifend sind und Zeit brauchen. Verbände basieren auch auf ehrenamtlicher Arbeit, so dass zu hoffen ist, dass sich mit der Zunahme der Mitgliederzahl auch mehr Freiwillige finden werden. Es gibt auch noch andere Systeme, wie z.B. das Crowdfunding (Infos [hier](#)), die diskutiert werden müssen.

Die Sitzung endet um 21.00 Uhr.